ANNO XVII Domenica 1 Giugno 1890. N. 727

# Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione
1040 - CANGALLO - 1040

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero sedarato. :...........,, 12

## XVII!!

«IL MALDICENTE» entra allegramente nel suo diciasettesimo anno di vita non interrotta. É contento del suo passato e puó guardare in faccia a' suoi centomila lettori, e lodarsene, ché la lunga pratica lo fece accorto che fra essi non primeggiano i fannulloni che, rivolgendosi al giornale umoristico, gli impongono:

— Fa ch'io rida, buffone!

No! essi hanno quanto noi compreso che il solo ridere, per ridere, é il pane degli stolti.

Vogliono che nel fondo il riso abbia la sua parte di serietá: che si rida sí, ma di quel riso che fa pensare e produce quindi i suoi frutti, migliorando, castigando, sferzando costumi, farisei, buffoni, birbanti d'ogni classe e d'ogni risma.

«IL MALDICENTE», fin dal suo nascere, ha avuto la velleitá di portare il suo sassolino al grande edificio del miglioramento sociale, e per riuscirvi ha trovato che é sempre meglio fare da sé, standosene lontano dalle congreghe, dalle chiesuole e dalle cricche di cui é pieno il mondo giornalistico di questa *felicissima* Atene del Plata.

Indipendente da tutto e da tutti, ecco perché «IL MALDICENTE» ha potuto vivere e prosperare di fronte a molti altri giornali che nati forse per fargli concorrenza, morirono senza riuscirvi, mentre il povero vecchio se ne sta baldanzoso sulla breccia, sicuro dell'avvenire perché ha salde radici nel passato!

In questi tempi, in cui é in gran voga la compravendita della penna, delle idee, della serietá e persino dell'umorismo, é bello poter guardare in faccia a tutti, amici e nemici, senza paura di dover chinare la testa per nessun motivo.

Avanti dunque! Amico della gente seria, il giornale umoristico acquista un posto in serietá...... ed «IL MALDICENTE», che ha saputo acquistarlo, si fará scrupolo di mantenerlo.

NOI.

## A rifascio

——

É venuta di nuovo in ballo la legge di naturalizzazione degli stranieri.

Il Generale *Caramela*, mantenendo la parola data ai suoi elettori, ne ha presentato il progetto alla Camera dei Deputati.

Prima di lasciarci prendere dall'entusiasmo, che ha addirittura invaso i *magni* colleghi della stampa italiana, noi vogliamo aspettare cbe il progetto abbia sanzione di legge.

Non é la prima volta che un progetto uguale se non nella forma; almeno nella sostanza, é stato presentato alla Camera e sprofondato negli archivi della stessa, per non mai più risorgere.

Noi, che conosciamo i polli, non ci lasciamo facilmente accalappiare dalle apparenze.

—

Don Bartolo se ne va.

Argentini e stranieri gli faranno oggi una dimostrazione di simpatia, che sará solenne ed adeguata ai meriti dell'illustre generale.

«IL MALDICENTE» fa piena adesione alla manifestazione d'oggi, atto di giustizia verso uno degli argentini più distinti, che per noi italiani e pel nostro paese ebbe sempre parole gentili e cordiali.

—

Domani ricorre l'ottavo anniversario della morte del glorioso eroe dei due mondi, G. Garibaldi.

Secondo il solito, il *Comitato pel monumento* si é svegliato per pubblicare lo stato di cassa, che pubblichiamo in altra parte del giornale, e dal quale si rileva che al 30 Maggio 1890 nella Banca d'Italia e Rio della Plata c'é un saldo disponibile di $ 17.675,71.

Cifra consolante, se vogliamo, ma che prova una volta di piú che dopo otto anni il *solerte* Comitato aspetta tuttavia che scenda la manna del deserto per pensare alla realizzazione dell'idea per la quale i nostri connazionali hanno versato il loro obolo.

*Quousque tandem?...*

—

A proposito del luttuoso anniversario, delle nostre societá che si fanno vivissime quando si tratta di commemorare, magari un santo, nessuna ha preso la iniziativa di salutare la memoria del grande *Cavaliere dell'Umanitá* nel giorno anniversario della sua morte.

Solo alla Boca un nucleo di cittadini se n'é ricordato.

Colla crisi monetaria, a quanto pare, s'é diffusa fra noi la crisi di patriotismo.

Poveri noi!

—

S. E. il Duca nostro ministro plenipotenziario ha protratto la sua partenza fino al 24 del prossimo Giugno.

Se é vero quanto si dice, si pensa dargli un secondo banchetto.

Ció verrebbe a provare ancora una volta che il numero degli aspiranti alla crocifissione é infinito.

—

Chi é passato in via Florida, avrá osservato nelle vetrine del negozio di un orticultore una barbabietola colossale, del peso di 13 chilogrammi.

Tempo fa in un altro negozio di via Artes c'era una zucca piú colossale ancora.

Non c'é che dire questa felicissima terra é assai ferace in zucche e barbabietole!

—

Certi discepoli di Caco, poco intelligenti davvero, sono entrati l'altra sera, scassinando la porta, negli uffici della consorella di via Lavalle, *La Nazione Italiana*.

Poco intelligenti ho detto, perché dovevano sapere che negli uffici dei giornali non é facile trovare altro che carta, e questa non monetata.

Tanto é vero che non ne esportarono altro che *due pipe* (di gesso forse?), nelle quali fumeranno alla salute della consorella.

—

Per finire.

— Avvocato mio, sono felicissimo di trovarvi! ho da chiedervi un parere della massima importanza.

— Sarebbe a dire?

Sarebbe a dire che iersera, in pubblico caffé, quel farabutto di Epaminonda Cotichini mi ha minacciato di allugarmi un calcio la prima volta che m'incontra. Che cosa mi consigliate di fare?

L'avvocato ci pensa un po' quindi risponde:

— Appena lo vedete, mettetevi a sedere.

MENALCA.

# UN DISCORSO

Pregato dai miei amici a scrivere qualche cosa in ricorrenza del decimo settimo CENTENARIO del *Maldicente*, ho scelto per argomento il discorso che ha pronunciato il Presidente della Camera di Commercio di Nizza al Presidente della Repubblica Francese (il *cittadino* Carnot) in occasione del suo ritorno dalla Corsica (25 Aprile 1890.)

Il *nunca bien ponderato* presidente della Camera di Commercio, in questo discorso, si ha meritato proprio la medaglia; ed ha saputo grattare il Presidente della Repubblica, ed i francesi, tanto per benino, da lasciare, questi e quelli interamente soddisfatti come tre lire; facendo vedere che la cittá di Nizza é puramente e semplicemente francese; che la Patria di Garibaldi, é francese; e la terra ove vide la luce l'*angelo della vittoria*, Massena, é terra francese ........

L'orrevole presidente della Camera di Nizza, non ha fatto parola della Corsica; ed é stato un male: perché anche, la Corsica é.... francese provvisoriamente.

Ma veniamo al discorso, per caritá, perché di questo *mondo tutto francese*, oramai, ne abbiamo piene le tasche.

Fatti i debiti convenevoli, il Presidente della Camera, incominció cosí:

*Signor Presidente*,

« In nome del Commercio e dell'Industria del Dipartimento delle Alpi Marittime, la Camera di Commercio di Nizza ha l'onore di rispettosamente darvi il benvenuto, unendosi alla folla entusiasta che ha salutato il vostro arrivo. Ella vi applaudisce nel vedere il Primo Magistrato della Repubblica in questa Cittá, eminentemente francese, la quale ha accolto il felice giorno della sua annessione alla Francia come il ritorno alla Madre Patria. »

(L'esordío, é mica malaccio e s'incomincia a grattare di primo acchitto.)

« Noi consideriamo la pace come un beneficio e come un elemento indispensabile allo sviluppo del nostro commercio e della nostra industria. Tutti i nostri voti sono informati a che essa sia conservata. Ma se il giorno del pericolo spuntasse, i compatrioti di Massena non esiterebbero a sacrificare i loro interessi piú cari e si troverebbero in prima fila fra i difensori della Francia. »

(Quí, l'on. Presidente, pecca di plagio, e sembra che voglia rubare il mestiere ad Albani, Fratti e compagnia

## APPENDICE

## Vittoria

—

(*Continuazione vedi numero antecedente*).

Poteva credersi uno stato doloroso dell'anima ed era gioia, intensa, acre, nervosa, era profonda soddisfazione di sé stessa, certo peró non era felicitá, oh no davvero! Un'idea fissa martellava il cervello di Vittoria, mentre il cuore si riposava sulle dolcezze dei trionfi, dell'ambizione appagata: un'idea fissa che non le dava tregua, non l'abbandonava un'istante, che la rendeva volta a volta trepidante e baldanzosa, che le faceva provare dieci volte al giorno l'ebrezza del vincitore e l'avvilimento del vinto, e questa idea fissa si chiamava Silvia. Si, Silvia, una buona ragazza sua coetanea, come lei piena d'ingegno e di buona volontá, come lei nata alla musica.

Studiarono assieme all'accademia di Santa Cecilia ed entrambe seppero segnalarsi fra tutte le allieve del loro corso: diedero l'esame di patente lo stesso giorno e conseguirono i medesimi punti. La differenza profonda si stabili nella vita delle due amiche, quando incominciarono la loro carriera di maestra. Silvia, piú timida, piú diffidente del proprio ingegno, non cercó alcun mezzo per farsi conoscere, per acquistare una clientela. Seguitó a studiare, studiare indefessamente, e assorta nelle arcane dolcezze dell'arte, non si mise mai innanzi, fuggí i divertimenti, menó vita ritiratissima.

Un giorno, non so come, le vennero presentate due bambine di una modesta famiglia, le fu detto che si desiderava l'opera sua, fu stabilito un modicissimo onorario. Dopo qualche tempo ebbe altre tre o quattro allieve — e fu tutto.

Vittoria e Silvia si visitavano assai spesso e si dimostravano un gran bene. Quando s'incontravano dopo qualche giorno che non si erano vedute, si facevano mille carezze, si baciavano come due innamorati. Appena imparato un nuovo pezzo, Silvia correva a farlo sentire alla sua amica. Vittoria ascoltava silenziosa, sdraiata su d'una poltrona, in preda ad un atroce martirio: quelle variazioni difficilissime, eseguite con precisione e prontezza inappuntabili,

bella, i quali dissero che se l'Italia dovesse avere l'audacia di assalire la Francia, essi starebbero in prima fila per difendere la *amabile cugina*. La *prima fila* é una bella istituzione e sembra sia entrata di moda nei discorsi di occasione).

La vostra visita, Signor Presidente, é il pegno piú prezioso della vostra sollecitudine per gli interessi della nostra Regione. Permettete che la Camera di Commercio approfitti di questa felice occasione per richiamare la vostra attenzione su questioni di maggiore interesse per un dipartimento che, la sua insufficiente produzione, rende tributario dello Straniero.

(Ma come! e non c'é *La Belle et riche France* a provvedere di tutto quanto occorre alle popolazioni bisognose?)

Dopo la rottura delle convenzioni Commerciali coll'Italia, le derrate alimentari hanno raggiunto prezzi eccessivi per cui ne risentono grave danno le nostre classi laboriose.

(Diavolo! Ed io credeva che per la predetta rottura, l'Italia soltanto fosse condannata a crepar di fame).

« L'aumento dei diritti sopra i cereali ha ancora piú aggravato questa cattiva situazione. »

« Noi speriamo, signor Presidente, che il Governo meglio inspirato finirá per riconoscere che le nostre patriotiche popolazioni meritano un compenso. »

(Aspetta cavallo che l'erba cresca).

Esse domandano la esecuzione a via normale della strada ferrata da Nizza a Digne, ció che le porrebbe in comuuicazione diretta ed effettiva con il Sud-Est della Francia e con la Svizzera. Tutti i corpi constituiti del Dipartimento unitamente alla camera di Commercio hanno domandato che fosse stabilito un servizio diretto di vapori tra Nizza e l'Algeria.

(Guarda che razza di *frittellanza* vuol fare il Presidente della Camera di Commercio Nizzarda! desidera gli sbocchi per la Svizzera e per la Germania, e non giá per l'Italia: mentre gl'Italiani, — e specialmente i Torinesi — nelle loro aspirazioni, supinamente idealistiche, cercano il loro sbocco commerciale nel porto di Nizza e non giá in quello di Genova! — Basta: tiriamo via).

« La nostra Colonia, troverebbe sul nostro mercato molte facilitá per smerciare l'eccedenza dei prodotti agricoli dei quali difetta il nostro Dipartimento. »

(*La nostra Colonia?* ma che Colonia di Egitto....! I Nizzardi, non sono francesi, abitanti in terra francese? Come va questa faccenda? Dio mio, la veritá, alla fine dei conti, fa sempre capolino).

« Nella speranza di ottenere questo doppio scopo, noi osiamo, signor Presidente, ricorrere al vostro appoggio e sollecitare il vostro alto patrocinio, persuasi che sotto il Governo della Repubblica una domanda é favorevolmente accolta tuttavolta ch'essa é legittima e fondata. »

(Stá fresco).

« Permettete, signor Presidente, che noi contiamo sul vostro prezioso concorso, e nella certezza che esse non ci verrá meno, noi vi esprimiamo in anticipazione, i nostri piú vivi ringraziamenti. »

Quí finisce il discorso, patriotticamente Francese; e, naturalmente, il Presidente della Camera ebbe i mirallegri ed i complimenti da tutti coloro che gli avevano prestato le orecchie per ascoltarlo: e quí finisco anch'io.

Fo notare una cosa soltanto; ed é la seguente:

Di codesti discorsi, sono tappezzate tutte le vie, del vecchio e del nuovo mondo e hanno lasciato sempre il tempo di prima: unica legge, la feroce sovranitá della forza.

Quando i popoli saranno stanchi di passare, da una mano all'altra, come branchi di pecore, allora........

Ma che mi vado fantasticando io.. .. .....

Dó un bacio su di un occhio all'on. presidente della Camera di Commercio di Nizza, e gli dico:

— Avete ragione.

*Surtout*, la *France*..... finché la duri.

Polluce.

## L'Africana all' *Opera*

III.

Non ci perderemo in preamboli circa alla qualità della musica e la bontá del libretto.

Diremo brevemente come stanno le cose, lasciando al benevolo lettore il completare il resto colla sua fervida fantasia.

L'opera si attaglia a tutti i gusti.

Difatti essa é tagliata in molte parti.

I personaggi sono pochi, ma hanno un da fare da *changador*.

Eccoli:

*Silecca*. Giovane regina che fa breccia colle braccia,

---

quelle note vibrate e dolci, che si sgranavano armoniosamente l'una dietro l'altrà, senza scosse, senza squilibri; quelli *adagio*, quelle sfumature alla Guido Reni, quei tocchi vivaci alla Rubens, quei grandi effetti alla Rembradi, erano punture avvelenate pel suo cuore, erano tetri fantasmi per la sua fantasia morbosamente esaltata.

Silvia aveva terminato e Vittoria taceva sempre e pensava.

— Vittoria, ebbene? non mi dici nulla? che te ne pare?

— Stupendo, stupendo. Stupenda la creazione, eccellente l'esecuzione. *Tu vas éclipser* Thalberg, Chopin, Liszt, *tout le monde*, *mon amie*. E sorrideva finalmente.

— Fammi il piacere prima di tutto di lasciar stare il francese, e poi di non dire delle sciocchezze. Ci hai piuttosto da darmi qualche consiglio, da farmi qualche osservazione?

La lingua francese era il lato forte dell'educazione letteraria di Vittoria, del resto alquanto limitata. Si diede a studiarla con amore dacché cominció a frequentare l'alta societá e dopo essersi trovata parecchie volte impacciata per non aver potuto conversare con questo o con quello straniero; e riuscí a parlarla con molta speditezza e con molto brio, sebbene non le fosse mai dato di scriverne quattro righe senza metterci dentro molti spropositi d'ortografia e di grammatica. E Vittoria voleva dirle le sue dieci parole di francese, sempre, a proposito o a sproposito, non accorgendosi di dar talvolta nell'uggioso e nel ridicolo; tale e quale come, con una civetteria assai ben dissimulata, metteva sempre in mostra la punta del suo piedino, un piedino ammirabilmente fatto e calzato per lo piú in *peau dorée*, che, v'assicuro, valeva assai meglio della sua cognizione del francese. Quando poi Vittoria si trovava con Silvia, era uno scoppiettio convulso, febbrile di parole, di frasi, d'interi periodi francesi. E Silvia a farle sempre la stessa raccomandazione: — Per caritá, lascia stare il francese! — E *pour cause*: la buona fanciulla non aveva mai studiato e comprendeva poco o punto la lingua di Racine e di Voltaire.

Quando eseguivano qualche pezzo a quattro mani, Vittoria si compiaceva tutta nel riguardare la sua mano bianca, piccina, tornita, dalle dite affusolate, accanto a quella di Silvia, magra, ossuta, con certi polpastrelli grossi grossi, rossa come un gambero cotto, piú grande e piú lunga del vero. E non solo se ne compiaceva, ma faceva in modo che quella differenza enorme, per via di movimenti impercettibili e fingendo di accarezzare spesso la sua amica, saltasse agli occhi di chi era presente.

sui suoi sudditi. La sua occupazione principale é quella di andare in giro a far vedere la bella gamba, anzi le belle gambe, perché la bella gamba non la fa vedere che sotto il manzanillo.

*Mollusco*. Uomo-fenomeno, perché é sempre sul crescere malgrado sia giá in età matura. Ha un debole per Silecca e un forte per la fine di tutte le sue arie.

*Vasco di Gama*. Giovane che ha poca voce in capitolo presso il Consiglio, molta presso il pubblico. Si dá delle arie ma gli stanno bene.

*Don Pedro*, uomo basso che l'ha su con Vasco perché nel duetto colla Silecca va su più di lui.

*Ines*, spagnoletta di seconda qualitá (terzi posti a fumare). Ragazza che « si sente sempre male. »

*Il gran sacerdote*. Inventore della bomba a fiato.

*Cori*, picche, sette bello e scopa.

*Cuadri* piú o meno vivi.

*Fiori* e strozzo del manzanillo.

L'orchestra durante l'opera resta in asso se deve o no suonar bene: ma si decide tosto per quest'ultimo, sapendo che col *mancino* non si scherza.

La gran cassa vien suonata dai giornalisti e affini, compreso *Favrolle*.

Tutte le signore sono in teatro: il pubblico desidera veder alzato il sipario.

L'opera comincia con niente perche incomincia con un corno.

Per queste piccolezze i mariti che stanno nei corridoi non si muovono neppure.

Incomincia l'

ATTO PRIMO.

*Scena del Consiglio.*

Tutti i coristi e i capi del Consiglio si riuniscono per decidere se dopo il primo atto devesi continuare o no l'opera.

Le opinioni sono molto disparate, ed i vescovi invece di essere di un pensiero all'unissono, discordano fra di loro.

Si decide di far entrare la Ines.

Appena questa apre bocca tutti dicono:

— Piantiamo lí, che é meglio.

Alla sortita peró di Vasco di Gama i pareri cangiano d'un tratto, e tutti dicono:

— Avanti, bis.

Viene chiamata pure la Silecca col suo Mollusco.

Il Consiglio appena vede Mollusco si spaventa un poco, ma guardando poi le braccia della regina, dice entusiasmato:

— Se la regina mi presta il suo braccio, andiamo avanti.

L'inquisitore fa osservare che per andare avanti e camminar bene, le braccia non bastano e ci vogliono le gambe.

— Ci sono anche quelle, dice la regina, le vedrete all'ultimo atto.

Vasco di Gama si fa mettere in prigione con lei per non essere disturbato da nessuno.

(Cala la tela).

ATTO II.

*Prigione libera.*

Vasco di Gama studia con Silecca la geografia. Silecca gli fa vedere i globi, gli spiega gli emisferi. Ció diverte il pubblico ma fa addormentare Vasco.

Silecca coglie questa occasione per lamentarsi del suo stato.

Essa si duole di essere la figlia del *sol*, che per lei é una nota ingrata.

Entra Mollusco e la consola dicendogli che é figlio dei *re*.

Si sveglia Vasco e dice a Mollusco:

— Va via, che voglio studiare con Silecca i canali che conducono al mondo nuovo.

Mollusco parte e Vasco senza tanti complimenti dice alla regina: *Sei l'angel di letto*, ecc. ecc., con quel che segue.

Giá tutti lo sanno quel che segue.

Entra, dopo il duetto, la Ines che tenta di far fuggire Vasco colle sue stonazioni.

Il mezzo é abbastanza ingegnoso, ma non prende.

Il duetto di Vasco colla regina, essendo stato interrotto sul più bello, tutti prevedono che l'atto finirá con un settimino.

---

***

Un giorno Silvia sembrava piú triste del solito. Vittoria, dopo averla sorpresa in un momento di meditazione dolorosa, le disse:

— Ma sai che io sono una grande sciocca a non aver indovinato la cagione delle tue melanconie? Diavolo! che cosa puó essere se non amore?

Vittoria allungó le braccia, prese colle sue mani le dita di Silvia, dandole affettuosamente due o tre piccole scosse e figgendole in volto i suoi begli occhi sorridenti. Vedendo poi che Silvia a quelle parole si era fatta vermiglia e celava male il suo turbamento, continuó:

— Che vuoi! quando ad una cosa non ci si pensa, è difficile poter credere che ci pensino gli altri! Ed io, con buona pace di tutti i poeti e tutti i cantastorie di questo mondo, all'amore non ci ho mai pensato!

E diede in uno scoppiettio di riso, in cui si udivano le note limpide della sua voce argentina, mentre i suoi sguardi erravano qua e lá vagabondi.

— Amore! il *fuoco divino*! proseguí Vittoria con accento quasi convulso — *Amor che a nulla amato amar perdona*, come dice Dante? Ah! Ah!.... Da brava via, fammi la tua confessione. Figurati di essere dinanzi al padre curato della tua parrocchia — ammesso che ai curati si vadano a raccontar certe cose.

Prese una sedia e le si assise accanto: quindi aggiustandosi il nodo della sciarpetta di *guipure* e le pieghe della veste:

— Andiamo, via! converrai che non sono poi un parroco tanto brutto da far soggezione!

Dopo qualche esitazione e piú volte arrossendo, Silvia fece alla sua amica (verso la quale davvero provava un senso di soggezione e di cui sentiva la superioritá) il racconto di un suo amore per un giovane ufficiale telegrafico, amore che era contrastato da entrambe le famiglie.

Alle parole *ufficiale telegrafico* Vittoria fece un niffolo visibilissimo; tuttavia cercó di consolare alla meglio Silvia e d'infonderle coraggio.

Ma non appena questa se ne fu andata, diede in uno scoppio di riso, che duró alcuni secondi: poi divenne ad un tratto pensierosa.

(*Continua*).

ATTO III.

*La scena é in mare.*

Presentazione di tutta la compagnia.

Ognuno canta la sua arietta.

Mollusco canta una canzonetta.

Ad un certo punto tutti guardano per aria credendo di aver inteso un lamento del macchinista.

Tutto peró ritorna in calma.

Nulla si é mosso. Solamente al comando che dá il Mollusco: « Volgete al nord », molti della platea e dei palchi vanno in ridotto per orizzontarsi.

I cori non possono voltarsi da nessuna parte per due ragioni.

Prima perché sono troppo pigiati, poi perché la maggior parte ha perduto la bussola.

Burrasca.

Molte comparse del ballo credendo calata la tela entrano in scena confusamente.

Restano stupefatti nel vedere Silecca con un braccio per aria che non lo puó piú muovere.

Per far cessare lo sgradevole incidente cala la tela.

ATTO IV.

*Giorno di festa.*

Si puó dire che siamo al sabato grasso.

Tutti sono in baldoria.

Una marcia trionfale accompagna la regina Silecca.

La seguono le solite maschere col viso tinto di nero, carri ecc. ecc.

Confusione generale.

Fortunatamente un'aria che viene dalla parte di Vasco mette a posto tutti e tutto.

Il Vasco dopo aver soffiato via tutti colla sua aria, resta solo colla sua maestra di geografia.

Questa volta egli vuol dedicarsi con essa allo studio esclusivo dei canali del nuovo mondo.

Silecca gli promette di insegnargli tutto, purché esso la sposi.

Vasco la sposa e poi parte portando con sé i segreti delle valli e dei canali africani.

Cala la tela per convenienza.

Un incidente: Nel calare la tela calano insieme anche le braghe al pubblico ed all'inclita.

ATTO V.

*La gamba fatale.*

Fa un caldo tremendo. I violini imitano il ronzío dei mosconi.

La regina che ha preveduto questa giornata soffocante si é fatta scucire l'abito dalla sarta onde poter fare quattro passi in libertá.

Entra Silecca e dice al pubblico:

— Guardate se m'ha da capitare una fotta simile. Dopo aver insegato a Vasco sino a l'ultimo, al piú picciol canale del mio paese, mi pianta qua sola con questi zulú.

Ho provato a venire in questa altura; chissa che se quell'ingrato potesse vedermi le gambe, forse potrebbe tornare indietro e piantare ancora quí la radice.

Tutta questa arietta Silecca la canta con accompagnamento di cannocchiali e sorrisetti in platea.

Non c'é cannocchiale che non la segua alla piú piccola fermata.

Le coriste intanto fanno sentire dei sommessi gemiti fra le quinte.

Pregano il gran sacerdote acció le lasci andare in iscena a mostrare qualche cosa anche loro.

***

Ma ecco che ad un tratto Silecca, che era giá a mezza gamba fuori del vestito, viene meno e cade lunga e distesa per terra,

Che cos'é? Che cosa é successo?

Ahi, triste caso!! Alla povera regina gli si é distaccata una gamba, e giace *esaminata* al suolo!!!

Cala lentamente il sipario per dar tempo di vedere la gamba anche a quelli che erano andati a prendere il paletot.

LINO.

## Anche lui!

CALCANTE (chi non se ne ricorda?) non puó lasciar passare i nostri centenari, senza mandarci un suo parto in onore della solenne ricorrenza. E noi, indulgenti sempre coi *poeti*, non possiamo a meno di farlo partecipe alla gioia comune e gli accordiamo un posticino nelle colonne del nostro *organetto*.

Ecco il poetico componimento calcantesco:

### A voi, maldicenti!

Dall'uno all'altro polo oggi festante
Saluta il mondo il vostro centenario,
E non puó restar chiusa nell'armario
La lira di Calcante.

La tua passata e la presente gloria
Lascia ch'io canti, o caro *Maldicente*
E ai miscredenti scuota la memoria
Strimpellator valente.

A scorticar.... le muse, il sai, son uso;
Se v'é chi con fierissimo *toupé*
Ha di sparlar di te sí brutto muso,
Lasciala fare a me!

Ti giuro sulla testa di un castrato,
Che al mio rimedio si ricrederá,
E sempre amico fido e affezionato
*Sará, sará*, sará!

O dei platensi fogli onore e lume
Della colonia gazzetta ufficiale,
Un tuo articolo solo originale
Vale un inter volume.

Che i numi ti proteggano, e la vita
Ti allunghino settanta volte sette,
E d'abbonati piovan le saette,
Come da calamita

Attratte. — É questo del poeta sincero
Il voto e ardente. Ed ora cala il sipario
E ritorna la lira al vuoto nero
Dell'ospitale armario.

CALCANTE.

## Ultima ora

**Telegramma aereo**

*Sull'Oceauo 31 1|2 di Maggio.*

Vapore *Duchessa di Genova,* pavesato a festa, si prepara a commemorare solennemente centenarío *Maldicente.*

Io mi unisco a voi nella faustissima ricorrenza e faccio voti perché l'*organetto* continui a *filare* colla stessa velocitá e felicitá colla quale ha *filato* fin quí e continuera a *filare,* lo spero, questo magnifico piroscafo.

NEMO.

# CRONACHETTA

## Alla stampa

Ai colleghi di tutti i colori, di tutte le lingue, di tutte le dimensioni, amici e nemici (se ne ha), « IL MALDICENTE » nel faustó diciasettesimo anniversario della sua fondazione, manda un saluto cordiale.

—

Riceviamo e pubblichiamo:

STATO DI CASSA DEL COMITATO
per le onoranze funebri e monumento
A
**Giuseppe Garibaldi**

| | | |
|---|---|---|
| 1889 | | |
| *Giugno 1º.* | Esistenza a questa data depositata alla Banca de Italia e Rio de la Plata al 6 1/2 p. o/o annuale | $ 16,596.91 |
| 1890 | | |
| *Maggio 30.* | Interessi maturati dal 30 Maggio 1839 a questa data..... ..... | » 1,078.80 |
| | Saldo disponibile | $ 17,675.71 |

*presso la Banca de Italia e Rio de la Plata*
Buenos Aires, 1º Giugno 1890.
T. AMBROSETTI
Presidente Comissione finanze.

—

### Societa Nazionale Italiana

Questa benemerita Associazione ha dato ieri in commemorazione del *Patrio Statuto* una festa da ballo che é riuscita splendidissima.

Le siamo grati del cortese invito.

### Societá Nuova Italia

Questo giovane e giá florido sodalizio festeggia oggi l'anniversario della sua fondazione nelle sale della « Lago di Como. »

Ecco il programma della festa:

Ore 1 p. m. — Riunione dei soci alla sede sociale Belgrano 2298.
» 2 » Partenza per la sede della societá «Lago di Como» Cangallo 1756.
» 3 » Distribuzione dei Diplomi ai Soci onorari e benemeriti.
» 8 » Concerto vocale e strumentale diretto dal cavalier R. Furlotti col concorso di distinti artisti.

Alle ore 10 1|2 p. m. — Gran ballo sociale nello stesso locale Cangallo 1756.


**FABRICA DE CAL**

L. CERRANO y Ca.
*Pantelefono N. 94* BUENOS AIRES.
BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cal viva de Córdoba | $ m/n. | 3.81 | cada 100 Kilos |
| » » » Paraná | » | 3.05 | » |
| » » » Azul | » | 2.57 | » |
| » apagada de Paraná | » | 1.89 | » |

**Al contado y sin descuento**

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m/n. por cada carro.
los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0'80 cada cien kilos
Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 563 — ESCRITORIO.

**UNION LA PLATA**

COMPAÑIA ANÓNIMA DE SEGUROS GENERALES
Capital $ 2,000,000 m/n.
— LA PLATA —
Calle 47 entre 7 y 8 n. 640

DIRECTORIO
PRESIDENTE
Gabino Monguillot.

Vice Presidente JOSÉ E CISNEROS. — Tesorero EMANUEL BOSQUET.
Secretario NICASIO B. CARBONNEL.
*Vocales* — TEODORO V. GRANEL, VICTOR PANTHOU, ESTEBAN BIANCHI, OSVALDO BOTET, ROQUE PEREZ.
*Suplentes* — VICTOR M. BOGGIANO, JULIO JUILLERAT, ESTEBAN FERRARI, JUAN B. LAVARELLO, JOSÉ MARELLI.
Gerente E. Ferrero. — Banquero BANCO DE LA PROVINCIA.

Sucursal en Buenos Aires
CALLE VICTORIA 442 (*altos*)
DIRECTOR
Fernando Schleisinger.

**Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»**
DE
FRANCESCO FRATTINI
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

**FABRICA DE MOSAICOS**
Y VENTA DE ARTICULOS DE CONSTRUCCION
**Domingo Raineri**
**1967 - Calle Solis - 1967**

Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable,
Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.
*Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa*

**Escritorio: Calle Cangallo 1667**
BUENOS AIRES

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.



## Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern. del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

LOCALE PROVVISORIO: **Moreno 427** — *Bs. Aires*

**La Banca fa le seguenti operazioni:**

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Societá, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m[n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °[o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Giorni feriali | dalle 10 ant. | alle 3 pom. | | |
| Sabato e fine mese | » 10 | » | 4 | » |
| Domeniche e giorni festivi | » 12 | » | 2 | » |

INTERESSI

**Da questa data fino a nuovo avviso**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Per depositi | in conto | corrente | a vista | | 3 °[o | annuo |
| » | » | » | a termine fisso di 30 giorni | | 4 | » |
| » | » | » | » | » 60 | » 5 | » |
| » | » | » | » | » 90 | » 6 | » |
| » | » | » | » | maggiore, da convenirsi | | |
| » | in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000 7 o[o. | | | | | |

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.

Per anticipazioni in conto corrente 12 o[o annuo.

Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.

La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente

**Gregorio Lavagno.**



## Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

**fra CANGALLO e CUYO**

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

**OPERAZIONI**

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

**Cassa di Risparmio**

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

| | | SI PAGA |
|---|---|---|
| Da questa data fino a nuovo avviso | *Mon. legale ed oro eff.* | |
| Per depositi: in conto corrente a vista . . . | 3 | o[o |
| » » a termine fisso di 30 giorni . | 3 1[2 | » |
| » » » » » » 60 » . | 5 | » |
| » » » » » » 90 » o più | 6 | » |
| CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi | 6 | » |
| | SI ESIGE | |
| Per anticipazioni in conto corrente . . . | 10 | » |
| Sconto e cambiali e pagheró . . . . . . | convenzional . | |

**Ore d'ufficio**

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

**Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.**



## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

# FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

**Linea del Brasile e Rio della Plata**

**PARTENZA**

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

## ORIONE

Partirá dal Porto Madero il 6 Giugoo per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447



## BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

**84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86**

*Capitale autorizzato e sottoscritto* $ *8,000,000 m[n. oro eff.*

*Riserva al 31 Dicembre* 1888 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

**SI ABBONA**

| | MONEDA LEGAL. | | ORO SELLADO. | |
|---|---|---|---|---|
| In conto corrente a vista | 3 | 0[0 annuo | 3 | 0[0 annuo |
| A tempo fisso di 30 giorni | 4 | » | 4 | » |
| » di 60 giorni | 5 | » | 5 | » |
| » di 90 giorni | 6 | » | 6 | » |

A altre scadenze convenzionale.

**SI ESIGE**

| | |
|---|---|
| Per anticipi in conto corrente ........ | 12 0[0 annuo |
| Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti ........ ................ | Convenzionale |

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

# La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale

**Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.**

DIREZIONE GENERALE:

**Via San Martin Num. 291** (altos)

BUENOS AIRES

**Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.**

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

**Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.**

DIRETTORIO

*Presidente:* Dr. Giovanni Boeri
*Vice-Presidente:* José Santiago Rey y Basadre.
*Segretario:* Rinaldo Vianello.
*Tesoriere:* Luigi di Marino.
*Consiglieri:* Felice Marana, Pietro Risso,
» Giuseppe Devoto.
*Supplenii* Dr. Antonio M. Battilana, Luigi
» Gallotti, Manuele Gamble.
*Gerente Generale:* Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

*Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.*

# LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale
DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA
*Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.*

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.
BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1º Vice Giuseppe Solari—2º Vice Michele De Luca—Tesoriere Serafino Brambilla—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Federico Gambini Felice Mieli—Supplenti Stefano Anselmi, Giacomo Rolleri (figlio), Paolo Besana—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

# "LA ITALIA"

## Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale

**Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.**

Direzione Generale

**Calle San Martin 291** (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES
**(Apparato telefonioo 125)**

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Giacomo Borzone — Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Angelo Marini.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

# Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per la eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

**Via Rivadavia N. 1750** (nuovo)

*Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).*

# A LA CIUDAD DE LONDRES

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria
Entrada 76 PERÚ 76, Buenos Aires

**1890 - INVIERNO - 1890**

**INAUGURACION**

con una

**EXPOSICION GENERAL**

de artículos recibidos en prevision de la estacion de

**INVIERNO 1890**

Los surtidos que tenemos en venta se componen de: Confecciones, Tapados y Vestidos para Señoras, Señoritas y Niñas, Sederias, Generos para vestidos, Genero de luto y medio luto, Gorras y Sombreros, Guantes, Abanicos, Sombrillas, Ropa blanca fina, Géneros blancos de hilo y algodon, Boneteria, Merceria, Guarni-ciones, Cintas etc.

**INVIERNO 1890**

Entrada unica Perú 76 - A LA CIUDAD DE LONDRES - Perú 76